

tutte le precauzioni necessarie per porre in sicurezza nell' Alemagna la religione Cattolica. La regina madre aveva detto al cardinale, quando in ginocchio la domandava della sua grazia: *io mi darei piuttosto al diavolo di quello che non vendicarmi*. Questo ministro non ebbe d'uopo di recarsi a tali estremi per punirla del suo odio ostinato. Il 23 febbraio ella fu tenuta prigioniera a Compiègne, donde scappò il 18 luglio per ritirarsi a Bruxelles. Monsieur, cioè Gastone fratello del re, impigliatosi del pari col cardinale, aveva abbandonato la corte il 30 gennaio precedente e presa la via di Orleans. Il 13 marzo egli passò in Lorena, ove tosto conchiuse il suo matrimonio (era vedovo dall'anno 1627) colla principessa Margherita sorella del duca; ma il timore d'incorrere la vendetta del re e del suo ministro implacabile, fece sospendere la celebrazione delle nozze. Il re con editto 14 giugno istituì una camera di giustizia all' Arsenal per fare il processo ai partigiani della regina e del duca d'Orleans; dichiarò guerra al duca di Lorena per aver fatto parte della trama di Monsieur, e spedì in quel ducato i marescialli de la Force e di Schomberg che s'impadronirono di parecchie piazze. Luigi si recò a Metz in un al suo ministro, ove si portò a visitarli il 26 dicembre il duca di Lorena, e segnò il 6 gennaio 1632 a Vic un trattato il quale contiene 1.º ch'egli consegnerebbe la città di Marsal nelle mani del re, 2.º che obbligherebbe Gastone e i suoi partigiani ad uscire dalla Lorena. Egli mantenne la parola su entrambi gli articoli. Gastone aveva finalmente sposata il 3 del mese stesso nella cappella del Priorato di san Romain a Nanci, Margherita sorella del duca colla benedizione del p. Albano Tellier, assistito da due suoi confratelli alla presenza di Caterina di Lorena abadessa di Remiremont, del duca di Elbeuf e di altri due testimonii. Gastone lasciò Nanci e ritirossi a Bruxelles, ove giunse il 28 gennaio 1632. Il cardinale trionfava egualmente e dei nemici del regno e dei propri. Il 5 maggio egli obbligò il duca di Savoia a firmare in san Germano in Laye un trattato con cui cedeva alla Francia perpetuamente Pignerolo ch'essa teneva già in cauzione col trattato di Chierasco del 31 marzo dell'anno precedente. Il 10